

Focus

Chi assume a **VARESE** in tempo di crisi

La crisi non è ancora finita e l'occupazione ovviamente ne sta risentendo. Cassa integrazione e blocco delle assunzioni in molte aziende. C'è però chi riesce ad assumere nonostante le difficoltà del mercato. Anche nel Varesotto. I numeri che raccontano chi riesce oggi a trovare un'occupazione sono quelli dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Varese, ottenuti leggendo attraverso la lente dei Centri per l'Impiego radicati sul territorio. Tabelle che per ogni mansione, per ogni figura professionale, danno la percentuale delle assunzioni sul totale di quelle effettuate all'ombra delle Prealpi nei primi quattro mesi del 2009. Da gennaio ad aprile. Con delle soppresse che spesso riguardano proprio quel settore industriale in maggiore crisi.

I SETTORI CHE ASSUMONO

E' opinione comune che tra i settori più in affanno ci sia quello dell'edilizia. Eppure chi vince la sfida delle assunzioni nel nostro territorio a inizio 2009 è proprio quello delle costruzioni. Considerando l'intera provincia di Varese, a guidare la lista dei nuovi assunti ci sono i manovali edili, che arrivano al 3,59% del totale. Per rendere il senso di questa percentuale, tra le varie e numerose figure professionali considerate, ben poche si sono ritagliate una fetta superiore al 3%. E

I dati di Umana: sul totale degli avviamenti, nel Varesotto, il 70% riguarda il settore manifatturiero.

Malpensa. Nonostante da tempo si parli del ridimensionamento dell'aeroporto, le possibilità di lavoro offerte negli ultimi tempi dallo scalo non sono mancate. Tra assistenti di volo, hostess di terra e facchini, i posti che si sono resi disponibili da gennaio ad aprile sono stati quasi il 5% , percentuale che sale al 13% nella sola zona di Gallarate.

Dai dati della provincia emergono anche tendenze inaspettate e interessanti. Come quella che riguarda la zona di Laveno, spesso additata come sempre più deindustrializzata.

A vincere la gara della figura più ricercata sono i manovali edili che hanno rappresentato il 3,59% delle assunzioni fatte nel primo quadrimestre 2009 in provincia.

Sarà pure così ma, proprio nel primo quadrimestre dell'anno, le figure più ricercate sulle sponde del Lago Maggiore sono state quelle gli operai, soprattutto qualificati o specializzati: le assunzioni in questo settore hanno raggiunto infatti il 15% del totale dell'area. Non perde invece la sua vocazione turistica Luino, dove uno su quattro fra chi ha cercato, e ottenuto, un nuovo lavoro, oggi fa il cameriere, il cuoco, o il barman.

Non hanno chiuso alle assunzioni, poi, imprese che operano in settori innovativi come quello delle energie alternative e dello smaltimento dei rifiuti. *"Sono le aree che proprio in questi ultimi mesi stanno vivendo un momento particolarmente favorevole, in netto contrasto rispetto al trend più generale"* dice **Raffaella Caprioglio**, vicepresidente dell'agenzia Umana. *"Ma dai nostri dati risulta che mantengono un livello di ricerca costante del personale anche il settore alimentare, l'aerospaziale, il tessile"*.

CHE TIPO DI OPERAI?

Un segnale interessante che emerge dai dati di Villa Recalcati è che, sul totale delle assunzioni, l'industria ha dato vita soltanto nel 10% dei casi a posti di lavoro riguardanti personale generico poco qualificato. Maggiore, invece, la quota andata all'occupazione di operai qualificati, pari al 12% delle assunzioni fatte nel Varesotto. Insomma, l'industria chiede personale preparato. E accade che gli studenti che escono dalle scuole tecniche e professionali per entrare nel pianeta produttivo spesso non siano sufficienti a coprire la domanda del mondo del lavoro.

"In questi tempi di crisi vengono richieste molte figure da inserire nell'ambito commerciale" spiega Raffaella Caprioglio. *"Subito dopo vengono i manutentori elettrici ed elettromeccanici con esperienza. Tutte figure difficilmente si*

L'industria che si conferma bacino occupazionale del territorio, la tenuta del comparto edile, la sorpresa di Laveno che vede in testa alle figure più ricercate quella degli operai: la lettura del mercato del lavoro locale attraverso i dati dell'Osservatorio della Provincia di Varese e dell'agenzia di lavoro Umana

restando nel settore edile, la figura del muratore lambisce la soglia del 2%. Risulta, però, dai dati di un'agenzia di lavoro interinale attiva su tutto il territorio nazionale come Umana, che sul totale dei suoi avviamenti il 60% riguarda l'industria manifatturiera. Una percentuale che sale a quota 70% nella provincia di Varese.

Considerando soltanto le categorie degli operai generici e qualificati, nell'intera provincia di Varese il settore manifatturiero ha dato vita, tornando ai dati della Provincia, al 20% delle assunzioni, con una percentuale che sale oltre il 40% nella sola zona di Tradate. A Busto Arsizio la sfida la vince l'industria edile: i manovali sono il 5,51% del totale tra i nuovi assunti, i muratori il 2,57%.

Una curiosità che salta all'occhio riguarda poi il caso



JOB RECRUITMENT IN VARESE DURING THE CRISIS

Industry has consolidated its position as the main source of employment in the region. The building sector is holding up well and surprisingly in Laveno the highest demand is for manual workers. This is the picture of the local labour market provided by figures from the employment agency Umama and the Observatory of the Province of Varese. Umama says that 60% of its Italian work placements are in industry. However, in Varese this figure rises to 70%.

According to the Province of Varese figures, between January and April 2009, building workers were in the greatest demand and made up 3.59% of new jobs. One curiosity, however, is that in the Laveno area manual workers were the biggest group representing 15% of recruitments. In the Gallarate area 13% of jobs created are linked to Malpensa airport. However in Luino, one worker in four is a waiter, chef or barman. This scenario reveals a continuing gap between labour market trends and the educational choices made by local youngsters. Since the year 2000 the number of technical school diplomas has risen by just 2%. As regards the universities, 10.2% of recruits in the Province of Varese are graduates, one of the highest figures in Italy.

trovano sul mercato già con un'adeguata preparazione. Per far fronte a questa situazione, Umama organizza, attraverso la propria società di formazione, corsi per creare professionalità ad hoc, pronte per essere subito operative. Oggi più che mai le aziende non hanno tempo da perdere: ci vogliono persone e strutture in grado di aiutarle a reagire, e seguire immediatamente i segnali del mercato".

LE SCELTE DEGLI STUDENTI

Da una parte il mondo del lavoro, dall'altra quello della scuola, con le scelte dei ragazzi che spesso rispecchiano poco l'andamento delle assunzioni. Come emerge dai numeri dell'Osservatorio Permanente sull'Istruzione di Villa Recalcati. Nel territorio della provincia di Varese, dal 2000 a oggi i diplomati nei licei sono cresciuti del 19%, passando dai 1.994 dell'anno scolastico 1999-2000 ai 2.385 del 2007-2008. E se nelle scuole professionali c'è stato un balzo del 32% nello stesso periodo (i diplomati sono aumentati da 587 a 777, quasi 200 in più), negli istituti

Nella zona di Laveno i più assunti sono stati gli operai, con una quota del 15% sul totale.

tecnici lo scarto è stato minimo, con una crescita pari a poco più del 2% (da 1.964 siamo passati a 2.013). Certo, le due aree insieme, quella tecnica e quella professionale, diplomano più studenti rispetto alle scuole del settore liceale (2.551 contro 1.994 nel 2000, 2.790 contro 2.385 nel 2008), ma la differenza appare ancora

relativamente bassa, soprattutto

considerando gli sbocchi occupazionali che le prime due aree di istruzione offrono ai giovani.

La situazione non cambia se mettiamo sotto la lente i numeri delle iscrizioni nelle scuole superiori della provincia. Anche nei prossimi anni dunque la tendenza non cambierà: poco meno della metà dei diplomati saranno quasi obbligati ad affrontare la lunga carriera universitaria, e solo il 50% o poco più potranno scegliere se continuare gli studi o entrare subito nel mondo

Il 13% dei posti di lavoro creati nel Gallarate sono dovuti a Malpensa.

del lavoro senza doversi sottoporre a ricerche estenuanti. Oppure, ancora, di proseguire la loro formazione professionale con occasioni di approfondimento, specializzazione, aggiornamento, per poter contare, nel mondo dell'industria, su significative possibilità di carriera. Nel 2006 nell'area tecnica gli iscritti erano 11.610 (il 35% del totale), in quella professionale 7.053 (21%), nell'area liceale 14.422 (43,59%).

Nel 2007 i numeri dell'area umanistica sono rimasti pressochè stabili (14.560 per il 43,85%), quelli dell'area tecnica sono scesi (11.547 pari al 34,78%), mentre sono cresciuti leggermente i numeri delle scuole professionali, con le iscrizioni passate a 7.095 (21,37%). Anche nel 2008 i licei mantengono il loro numero standard di iscritti (14.467, cioè il 44,13%), gli istituti tecnici scendono leggermente al 34,23%, con un numero di iscrizioni pari a 11.219, mentre restano praticamente invariati gli studenti del professionale: 7.091 per il 21,64%. Quanto infine ai numeri delle preiscrizioni del 2009, le cifre confermano la tendenza degli anni passati: nei licei 14.749 studenti (il 43,26% del totale), nelle scuole tecniche 11.624 (il 34,1%) e in quelle professionali 7.718 (il 22,64%).

LA LAUREA AIUTA A TROVARE LAVORO?

Poco meno di uno studente su due continua dunque a scegliere la formazione scientifico-umanistica. Questo significa che, con grande probabilità, sarà costretto a laurearsi prima di trovare un'occupazione oppure a cambiare rotta. E sulla base dei dati di Unioncamere nel 2008 (risalgono all'anno scorso gli ultimi disponibili) la percentuale di assunzioni di laureati sul totale a Varese si è attestata al 10,2%, una delle più alte in Italia. Importante

Rimane lo scarto tra il trend del mercato del lavoro e le scelte scolastiche dei ragazzi: dal 2000 ad oggi i diplomati negli istituti tecnici sono cresciuti solo del 2%.

anche la presenza vicino al nostro territorio di un bacino come quello milanese dove la percentuale di assunti



laureati è la più alta d'Italia: 21,1% del totale della provincia. Ma dove trova lavoro un laureato nel Varesotto? *"I più richiesti sono i laureati in Economia e commercio e quelli in Ingegneria"* sottolinea Raffaella Caprioglio. *"I primi vengono ricercati soprattutto nell'area amministrativa delle aziende, in particolare per il controllo di gestione e la contabilità. Gli altri trovano spazio nel distretto dell'industria aeronautica della provincia. Si aprono però possibilità anche nelle aziende del settore alimentare, che ci richiedono laureati in materie scientifiche, dalla Biologia alla Biotecnologia alla Chimica"*. Non solo, è bene, infatti, farsi un'idea più ampia dell'organizzazione delle imprese per conoscere tutti i possibili sbocchi occupazionali e non fermarsi alle tendenze del momento: sono tanti i ruoli da ricoprire all'interno di un'azienda, ma un giovane studente difficilmente ne ha un'idea. Utili, in questo senso, gli stage e tutti gli strumenti e le iniziative promosse anche dall'Unione Industriali per far conoscere le imprese ai giovani di oggi. Con un obiettivo: indicare dove si trovano le aziende e cosa fanno. Realtà produttive che, per la gran parte, all'interno dei propri siti Internet, pubblicano le ricerche di personale in corso per le posizioni lavorative aperte.

Nel complesso, sempre secondo Umana, in provincia di Varese è l'industria manifatturiera il settore più vivace. *"Grazie ad esso inseriamo nel mondo del lavoro settanta persone su cento"* continua Caprioglio. *"Siamo al 10% in più rispetto alla media nazionale. E se nell'ambito impiegatizio le figure più ricercate sono quelle degli informatici, degli addetti alla contabilità e al controllo di gestione, in quello industriale spicca, attualmente, la grande richiesta di esperti in tecnologia alimentare"*.

IL LAVORO SI MUOVE

E' evidente che questa situazione denota un dialogo ancora inadeguato tra il mondo della scuola e quello del lavoro. Il pianeta professionale è in continua trasformazione, e anche nei momenti di crisi presenta elementi di continuità con il passato che si accostano a motivi di rottura o comunque di cambiamento. Una situazione che giustifica in pieno il consiglio finale che Raffaella Caprioglio rivolge ai giovani che si trovano ad affrontare la scelta dell'istruzione superiore. *"Il mio suggerimento ai giovani? Seguire la loro indole nella scelta del percorso di studi e cogliere le diverse opportunità, di sperimentare e aggiornarsi il più possibile. Il mercato infatti cambia con molta facilità e non mi sentirei di indicare un percorso di studi migliore rispetto a un altro. Piuttosto, consiglieri di iniziare il prima possibile ad alternare studio e lavoro e di avere una forma mentis duttile per cavarsela in un mercato che, soprattutto nei momenti difficili, si fa ogni giorno più competitivo"*. E che ha bisogno quindi di gente pronta a flessibilità, creatività, adattabilità: elementi indispensabili per tornare a crescere.

Isabella Dalla Gasperina

La percentuale delle assunzioni di laureati, in provincia di Varese, è del 10,2%, una delle più alte in Italia.

■ www.provincia.va.it

IL PREMIO FILIPPINI

E' stato indetto dalla Provincia di Varese per sostenere gli studenti di talento, e dedicato a Valerio Filippini, un fisico del nostro territorio, nato ad Arsago Seprio. Si tratta appunto del Premio Filippini, organizzato dalla Provincia e dall'Ufficio scolastico di Varese insieme con l'Istituto Nazionale di Fisica dell'Università di Pavia, con la collaborazione dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese e di Confapi Varese. Il talento del giovane Valerio fu scoperto e incoraggiato proprio dalla sua maestra elementare. Lo scopo del Premio è dunque quello di stimolare i nuovi talenti e di sostenerli. Dieci sono stati i giovani premiati nella prima edizione, sessanta i partecipanti che hanno sostenuto un esame all'Università di Pavia. I vincitori hanno ricevuto il riconoscimento in una cerimonia ospitata, lo scorso 6 giugno, al Castello Visconteo di Somma Lombardo. E nei prossimi mesi i dieci studenti giudicati più meritevoli si impegneranno in altrettanti stage di cui cinque promossi dall'Unione Industriali e cinque da Confapi.

Antonio Mangogna, del Liceo scientifico "Grassi" di Saronno, sarà ad AgustaWestland, dove lavorerà con l'ingegner Michele Arra nel settore Progettazione. Luca Barbani, della stessa scuola, sarà alla Liuc, alla Facoltà di Ingegneria, con il professor Luca Mari di Scienza delle misurazioni. Andrea Mottin, dello Scientifico "Curie" di Tradate, trascorrerà il suo stage all'Alenia Aermacchi, dove il suo tutor sarà Gianfranco Borroni, della Direzione tecnica. Mirco Siano, del Liceo scientifico "Tosi" di Busto Arsizio, farà il suo periodo di pratica alla Liuc sempre con il professor Mari. Alessandro Bianchi, dell'Isis "Stein" di Gavirate, sarà infine alla Sea, dove sarà seguito da Fulvio Cunioli dell'Area Sistemi informativi. Una preziosa occasione per i cinque giovani di apprendere sul campo le regole del mondo del lavoro, preparandosi a un ingresso realmente consapevole.